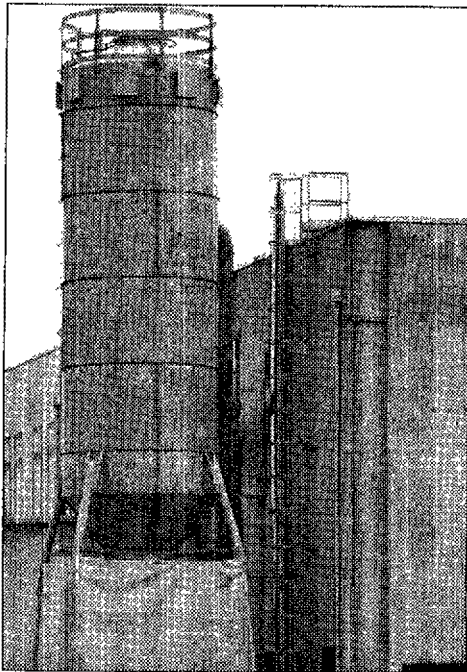


Gruppo Arredo di Unindustria

## Cresce l'export del settore mobili, la Marca conferma il primato italiano



I mobilifici cercano di allontanare la crisi  
Oderzo

(an.fr.) Cresce l'export dei mobili trevigiani. In particolare, nel terzo trimestre del 2008, l'incremento registrato è stato del 12,30%. Sono dati che rende noti con soddisfazione Antonio Zigoni, presidente del Gruppo-Legno Arredo di Unindustria Treviso. Soddisfazione comunque prudente, il presidente invita a non abbassare la guardia ed a prestare forte e costante attenzione ai costi. La Marca Trevigiana conferma il primato italiano nell'export di mobili nel periodo gennaio-settembre 2008, con un valore di 1,053 miliardi di euro, pari al 15% del totale nazionale. Al secondo posto la provincia di Milano, con vendite all'estero intorno agli 807 milioni di euro (12%), e quelle di Pordenone (8% con 584 milioni) e Udine (7% e 456 milioni di euro). Lo rileva l'ultimo Osservatorio Territoriale sul commercio con l'estero del sistema legno-arredo realizzato da Fondazione Edison e Federlegno-Arredo. Nei primi nove mesi dello scorso anno l'export trevigiano di mobili cresce dell'8,5% sul dato 2007, con particolare espansione nel terzo trimestre, quando l'incremento registrato è stato del 12,3%. «È un dato ancora positivo - commenta An-

tonio Zigoni, presidente del Gruppo Legno-Arredo - in un quadro naziona-

un più 12,30%»

le che vede quasi tutte le province italiane a maggiore specializzazione del mobile registrare un calo nelle esportazioni. Certamente nell'ultimo trimestre dello scorso anno è stato registrato un peggioramento della dinamica produttiva anche sul versante delle esportazioni legato alla crisi finanziaria internazionale. Il consuntivo 2008 rimarrà comunque positivo ed occorre attrezzarsi per superare questo repentino rallentamento che caratterizzerà, credo, buona parte del 2009. Sono convinto che i distretti del mobile della provincia e di tutto il Nord Est sapranno confermare il ruolo di leadership europea conquistata in questi anni, frutto di intelligenza e lavoro degli imprenditori e dei loro collaboratori. Questo dato non deve però produrre compiacimento o un rallentamento nel ritmo di innovazione, che deve essere continuo, perché i produttori tedeschi e spagnoli, tra gli altri, stanno riposizionandosi in modo aggressivo. Nelle nostre aziende dobbiamo poi avere, ancor più che in passato, una forte attenzione ai costi. Più in generale è opportuno che ci si muova sempre più come «Sistema Paese». Nel gennaio-settembre 2008 si confermano positivi i quattro principali mercati: Germania, Gran Bretagna, Francia e Russia. L'industria del legno, concentrata quasi tutta nella Sinistra Piave, conta circa 2780 unità produttive e circa 30mila addetti.

Il presidente  
Antonio Zigoni:  
«Nel primo  
trimestre 2008

